



Lungomare Matteotti
73026 - S.FOCA di MELENDUGNO
Tel. 0832.881094
Fax 0832.881237
reginapacisinform@libero.it

Reginapacis inform@

Notiziario n.8 - 26 settembre 2004

Guardiamo con attenzione il fenomeno delle "badanti schiave"

Sarebbe un grave errore sottovalutare il fenomeno delle "badanti" accolte ormai in tante famiglie italiane per offrire assistenza ad anziani e bambini, oltre a garantire servizi casalinghi di oggi tipol'immigrato.

Nei giorni scorsi ci sono state due vicende emblematiche, ovviamente sfuggite alla informazione, quella di Modugno, in provincia di Bari, e Corigliano d'Otranto, in provincia di Lecce. Nel primo caso sono state rintracciate in una angusta abitazione 15 donne, non più giovani, provenienti dalla **Georgia**; nel secondo caso sono state rintracciate 5 donne provenienti dal **Brasile**.

In ambedue i casi la destinazione delle donne era quella del lavoro casalingo e di badante, purtroppo tutte gestite da personaggi al soldo delle organizzazioni criminali che gestiscono in rete internazionale il traffico di esseri umani finalizzato a tal tipo di lavoro. E' certamente un traffico diverso da quello finalizzato allo sfruttamento sessuale, ma si tratta ugualmente di una condizione di dipendenza ed anche di schiavitù al quale vengono sottoposte le donne.

Pagamento di un inutile **visto di ingresso** per turismo alla partenza, e parliamo già di 2.500 euro; immediata **condizione irregolare** sul territorio italiano che richiede la ricerca di un nascondiglio, che ha un costo quotidiano; **pagamento della ricerca del lavoro** alla organizzazione; **pagamento mensile della tangente per il mantenimento del lavoro**, pena la consegna alla Polizia, compreso il ricatto del prelievo del passaporto. Se questa non è una condizione di schiavitù?

A tutto ciò vanno aggiunti i danni psicologici a cui è sottoposta la donna a causa dell'abbandono della famiglia di provenienza, preoccupazione per il

debito accumulato con la necessita di pagarlo al piu presto per non aumentarlo a motivo degli interessi, solitudine, paura delle Forze dell'Ordine a motivo della irregolarita, sfruttamento sul lavoro, violenze domestiche, anche di tipo sessuale, accumulo di sacrifici e stanchezza.

Tutte queste sofferenze generano una reale condizione di schiavitù, con danni irreversibili nel soggetto femminile e con una crescente condizione di sottomissione e dipendenza che puo portare anche all'annientamento della personalita ed al suicidio, come e accaduto in provincia di **Avellino**, ed e stato un caso seguito direttamente dalla Fondazione Regina Pacis, per conto della famiglia di provenienza della vittima.

Nello stesso tempo c'è anche la necessita crescente di assistenza all'interno delle famiglie italiane, con costi non sempre sopportabili, soprattutto li dove e richiesta una presenza nell'arco della intera giornata.

Oggi le necessita sarebbero fundamentalmente due: **(1)** evitare che il mercato delle badanti attinga dal traffico delle donne, ingrossandolo sempre piu, e **(2)** agevolare l'assunzione delle badanti da parte del datore di lavoro italiano, attraverso anche concessioni di benefici di carattere fiscale.

Una eventuale revisione del testo di Legge sulla immigrazione dovrebbe avere una nuova considerazione di tale condizione lavorativa e soprattutto della importanza che ha assunto in Italia, per cui le badanti dovrebbero avere una corsia privilegiata nell'ingresso per lavoro, quindi fuori dalle quote: **e incomprensibile il fatto che una donna di spettacolo (per lo piu utilizzata nei night club) possa entrare in Italia fuori dalle quote ed avere un permesso di soggiorno per lavoro fino a due anni, e la badante invece no!**

Teniamo anche in considerazione il fatto che l'esodo migratorio delle badanti, sia regolari che irregolari, sta impoverendo le societa dell'est: il 47% del fenomeno migratorio moldavo e rappresentato da donne che hanno lasciato il nucleo familiare per fare le badanti. Si tratta di famiglia che hanno perso le figure femminili di riferimento, con un cedimento dei messaggi educativi fondamentali.

E' anche triste che i CPTA siano pieni di donne dell'est, rintracciate in condizione di irregolarita, molte mentre facevano le compere al mercato o per semplici causalita, e destinatarie di un Decreto di espulsione che per loro e una vera condanna: come si fa a rientrare in casa con la sconfitta della espulsione, senza denaro, con un debito da pagare e le ferite di tante umiliazioni e fatiche accumulate nel corso del lavoro.

Il mondo cattolico deve portare avanti questa battaglia di carattere umanitario e sociale, convincendo il legislatore a formulare benefici per l'assunzione delle badanti straniere e creando una salvaguardia per la donne, soprattutto dell'est, il piu delle volte schiavizzate all'interno di comuni famiglie italiane.

Questa e una poverta, ma soprattutto una schiavitù nascosta, che ci interpella come uomini di carita e solidarieta, impegnandoci nella ricerca di percorsi che sappiano difendere dalla sofferenza semplici donne, vittime anche

della loro povertà di origine.
Lodeserto)

(Don Cesare

ATTENZIONE!

E' iniziata la raccolta di **fiorellini finti e decorativi**, che generalmente vengono utilizzati per piccoli addobbi. I fiorellini raccolti verranno inviati in Moldavia e serviranno per corredare i lavoretti su carta creati dai bambini di strada delle Case di formazione della Fondazione Regina Pacis. Per eventuali informazioni e collaborazioni chiamare il n. **0832.881094**

Bisogna utilizzare le Quote di ingresso per lavoro ormai residue

Presso numerosi **Uffici Provinciali del lavoro** di tutta Italia sono disponibili i posti residui delle "quote di ingresso" di immigrati per lavoro, previste per il 2004. Si tratta di quelle prenotazioni all'origine stanziare per alcune specifiche nazionalità e che non sono state fino ad ora utilizzate da nessuno.

Gli **Uffici Provinciali del lavoro** stanno rendendo disponibili questi posti per qualsiasi nazionalità, non essendo ormai utilizzati per lo scopo iniziale.

Si tratta di un'ottima occasione, a molti poco nota, che permette di far accedere all'ingresso immigrati di ogni nazionalità che fino ad ora non sono stati

nelle condizioni di partecipare a tale beneficio e per i quali esiste la disponibilità di un datore di lavoro.

Cosa fare? bisogna andare agli Uffici Provinciali del Lavoro, chiedere quanti posti sono rimasti inutilizzati e presentare la richiesta per l'immigrato che si vuol assumere, ovviamente l'immigrato non deve essere destinatario di nessun provvedimento e non deve trovarsi attualmente sul territorio italiano.

La Fondazione Regina Pacis inizia i lavori di costruzione di una "Casa di accoglienza" a Tiraspol



ORMAI IL GOVERNO DELLA TRANSNISTRIA, REPUBBLICA DELL'EST COLLOCATA TRA LA MOLDAVIA E L'UCRAINA, HA DATO L'AUTORIZZAZIONE PER L'AVVIO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UNA "CASA DI ACCOGLIENZA" FINALIZZATA ALL'ASSISTENZA DI ANZIANI E BAMBINI, OLTRE AL CONTRASTO AL TRISTE FENOMENO DEL TRAFFICO DELLE DONNE.

E' STATO PERSONALMENTE IL PRESIDENTE SMIRNOFF AD INCORAGGIARE LA PRESENZA DELLA FONDAZIONE REGINA PACIS IN QUESTO PARTICOLARE TERRITORIO, CHE PER DI PIU' ESISTE UNA SITUAZIONE DI CONFLITTO CON LA MOLDAVIA, DA CUI SI E' DISTACCATO, AUTOPROCLAMANDOSI REPUBBLICA, FIN DAL 1990.

SI CONFERMANO LE SCELTE DELLA FONDAZIONE E LA VOLONTA' DI CAMMINARE ACCANTO A COLORO CHE SOFFRONO, OFFRENDO VALIDE

OCCASIONI DI SOLIDARIETA' E DI FORMAZIONE, OLTRE A PROGETTI EDUCATIVI CHE HANNO COME OBIETTIVO FONDAMENTALE LA RIVALUTAZIONE DELLA FAMIGLIA, RITENUTO L'ISTITUTO EDUCATIVO PIU' IMPORTANTE.

LA STRUTTURA SORGERA' A TIRASPOL, CHE E' LA CAPITALE DELLA TRANSNISTRIA. ACCANTO ALLA FUTURA COSTRUZIONE OGGI E' GIA' OPERATIVA UNA PICCOLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA, UTILE SOPRATTUTTO PER AVVIARE LA PRESENZA E L'INTEGRAZIONE DI COLORO CHE DOVRANNO OPERARE PER CONTO DELLA FONDAZIONE.

Riempi il cestino dei poveri

**In questo momento
le necessita sono:**

- **materiale igienico di ogni tipo:
sapone, carta igienica, bagno
schiuma...**
- **materiale di cancelleria per
avviare i bambini alla scuola**
- **materiale monouso per i pasti:
tovaglioli, piatti e posate in
plastica**

Gli appuntamenti della Fondazione Regina Pacis

- **28-29 settembre 2004 - Bruxelles**
Presso la Comunita Europea la Fondazione R.P. presentera i progetti pilota per il recupero delle vittime della tratta, soprattutto nello specifico settore della formazione professionale, in collaborazione con i diversi organismi europei con i quali ormai da tempo ha avviato alcuni partenariati.
- **4 ottobre 2004 - Lecce** - In mattinata si radunera a Lecce il Consiglio di Amministrazione della Fondazione. All'o.d.g. la futura programmazione per il 2005 e l'avvio di nuove collaborazioni nei paesi dell'est.

Il "Progetto Marta" esce fuori dalla città di Lecce

Il Progetto Marta si avvia lunghi nuovi itinerari di carità e per le strade del Salento, dove verranno prese in considerazione alcune particolari condizioni in cui si ritrovano gli immigrati e soprattutto coloro che vivono ai margini delle raccolte agricole stagionali.

La condizione del Salento non è certamente quella del foggiano o della provincia di Taranto, ma ugualmente nelle attività agricole sono impegnati immigrati che vivono condizioni difficili e non sempre riescono ad avere a disposizione idonee strutture di accoglienza.

Fino ad ora determinante è stato il servizio offerto dalle diverse Caritas diocesane, le quali, a costo di non pochi sacrifici, si sono fatte carico di accoglienze non facili. Bisogna anche considerare il fatto che gli immigrati concentrati nel settore agricolo non sempre sono regolari. Il Progetto Marta si pone a servizio anche di questa particolare realtà.

Microprogetti nei paesi dell'est

- ✚ È stata effettuata la donazione alla Direzione Municipale Chisinau per la Protezione del diritto del bambino di Kg 1000 di prodotti alimentari. La distribuzione è stata anche effettuata soprattutto all'interno delle case dei bambini maggiormente soli.
- ✚ È stata effettuata la riparazione del soffitto, ormai che era completamente distrutto, della casa per i bambini invalidi "SPERANTA si SANATATEA" in Chisinau. Il costo del progetto è stato di 4.500 MDL.
- ✚ La F.F. "Regina Pacis" in collaborazione con il Centro educativo "Pro Adolescenza" e l'Ambasciata di Norvegia (Rappresentanza di Bucarest) è stato avviato il progetto "Prevenzione del traffico degli esseri umani", progetto destinato agli adolescenti ed alle giovani donne moldave che si trovano in una condizione di rischio. Il progetto riguarderà il nord della Moldavia, in particolare le regioni di Floresti, Soroca, Drochia e Riscani. La durata del progetto è di 1 anno, con un costo totale di 19.576\$.

- ✚ Negli ultimi tre mesi sono stati distribuiti tra i poveri del municipio di **Chisinau**, attraverso i medici volontari che operano all'interno della Filiale della Fondazione R.P., circa **80 kg. medicinali**.
- ✚ Presso la sede centrale della Filiale della Fondazione R.P. in Chisinau, sono stati distribuiti circa **6.000 kg. di prodotti alimentari a circa 800 persone bisognose** che provengono sia dalla Capitale che da paesi limitrofi.
- ✚ Inizia la distribuzione di **banchetti e sedie ad uso scolastico**, dono delle **ACLI tedesche di Bolzano**. Tale distribuzione viene effettuata in **Moldavia**, in quanto è stato possibile avviare il primo piccolo carico verso il paese dell'est.

Il cestino dei poveri va riempito

Dal 01.09.2004		(Donazioni in denaro)
BENEFATTORE	PROVENIENZA	SOMMA
N.N.	Lecce	5,00
N.N.	Muro Leccese (Lecce)	20,00
Imprenditore	San Foca (Lecce)	2.000,00
F.I.S.M.	Lecce	100,00
F.I.G.C.	Roma	5.000,00
Arcid. di Lecce – Uff. Liturgico	Lecce	300,00
N.N.	Matera	200,00
N.N.	Roma	300,00
N.N.	Lecce – Parrocchia San Lazzaro	500,00
Personale P.S.	Lecce	8,50
N.N.	Campi Sal.na (Lecce)	300,00
TOTALE		8. 533,50
Dal 01.09.2004		(Donazioni in viveri ed altro)
BENEFATTORE	CONTENUTO	DESTINAZIONE
Pechino - Malagoli Erio	500 contenitori termici per cibo	Mense Chisinau (Moldavia)
Bolzano - ACLI	400 banchi per la scuola + sedie	Scuola di Scutari (Albania)
Nizza Monferrato - Suore Salesiane	Materiale scolastico di vario genere	Casa accoglienza (Moldavia)
Mantova - Ave Maria nostra speranza	Deumidificatore	Casa accoglienza (Moldavia)
Bolzano - ACLI	Arredo vario per ufficio	Casa Regina Pacis – S.Foca
Lecce – Parrocchia San Guido	Vestiario di vario genere	Casa accoglienza (Moldavia)
Corato - Bio Trade	Kg 1.566 di pasta	Casa Regina Pacis – S.Foca

Conto n. 12525754

Le erogazioni liberali in denaro, fino ad euro 2068,83 annuali, effettuate a favore della Fondazione Regina Pacis **da parte di persone fisiche** sono detraibili dall'imposta sul reddito (IRPEF) per un importo pari al 19% della donazione (art.13bis, lett. i bis) del DPR n. 917/1986).

Le erogazioni liberali effettuate **da soggetti titolari di reddito d'impresa** sono invece deducibili per un importo massimo di euro 2068,83 ovvero del 2% del reddito d'impresa (art.6, comma 2, c sexies) del DPR n. 917/1986).

La detrazione è consentita a condizione che il versamento venga eseguito tramite banca o ufficio postale.

Grazie per il tuo sostegno

Ci hanno scritto...

Grazie a voi tutti!

Non credevo che la mia vita potesse cambiare, soprattutto quando la Questura di Roma mi ha consegnato il Decreto di espulsione. Ancor più difficile è stato il viaggio verso il Centro di accoglienza.

Una volta nel Centro qualcosa in me è cambiato, già il fatto di essere salutato da uno che parlasse la mia stessa lingua, al quale ho chiesto aiuto.

Bella la sua risposta: qui dentro troverai sempre qualcuno disposto ad aiutarti. Incredibile.

Infatti nei giorni successivi ho conosciuto Don Cesare, Paolo, Armando ed altri operatori, ai quali ho affidato il mio futuro, con il pensiero rivolto alla mia moglie, sola a Roma, con il nostro bambino.

Ancora più importante è stata la conoscenza dell'avvocata Faggiano.

Quanta pazienza, ma forse non con me, ma con tanti che bussavano alla sua porta senza avere un attimo di pazienza. Ricordo ancora il sorriso.

Oggi sono a Roma con la mia famiglia. Ho anche il permesso di soggiorno per "ricongiungimento familiare". Non ci avei mai sperato,

Grazie al Centro Regina Pacis, grazie agli amici che mi hanno aiutato, grazie anche a Dio, che mi ha permesso di conoscere questa gente.

La mia vita è cambiata.

Grazie a voi tutti.

12 settembre 2004 – Costel

(lettera tradotta dalla lingua rumena)

- A cura della Segreteria della Fondazione Regina Pacis -